



MINISTERO
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

IL PUNTO

UN ANNO DI CODICE ROSSO
REATI SPIA E FEMMINICIDI



25 novembre 2020
Giornata Internazionale
per l'eliminazione della violenza contro le donne

Indice

Prefazione	pag.	5
Introduzione	»	7
IL CODICE ROSSO	»	11
Le novità introdotte	»	11
Bilancio di un anno	»	13
Costrizione o induzione al matrimonio	»	14
Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso	»	16
<i>Revenge porn</i>	»	18
Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa	»	22
REATI SPIA DELLA VIOLENZA DI GENERE	»	24
Le vittime	»	26
Gli autori	»	28
Ammonimenti del Questore e allontanamenti dalla casa familiare	»	30
OMICIDI VOLONTARI DI DONNE	»	32
Analisi periodi gennaio-settembre 2019-2020	»	35
Focus Autori	»	38
Focus Vittime	»	40
STORIE DI FEMMINICIDI	»	41
NOTIZIE DAL MONDO IN EPOCA DI PANDEMIA	»	45
L'APP SCUDO	»	47

Prefazione

La “violenza di genere” è un crimine odioso che trova il proprio humus nella discriminazione, nella negazione della ragione e del rispetto. Una problematica di civiltà che, prima ancora di un’azione di polizia, richiede una crescita culturale.

È una tematica complessa che rimanda ad un impegno corale. Gli esperti parlano di approccio olistico, capace di coinvolgere tutti gli attori sociali, dalle Istituzioni, alla scuola, alla famiglia.

Ma tale azione richiede innanzitutto una approfondita conoscenza della reale dimensione e natura del fenomeno. Ogni intervento presuppone, cioè, una solida base di informazioni e di dati accurati.

Se la violenza di genere è, dunque, un problema culturale, solo la corretta e approfondita conoscenza della portata del fenomeno può orientare le scelte dell’Autorità politica, le azioni operative delle forze di polizia e le iniziative di prevenzione delle Istituzioni e delle associazioni del pubblico e del privato sociale.

La Direzione centrale della Polizia criminale è l’articolazione interforze del Dipartimento della pubblica sicurezza deputata a raccogliere e analizzare dati, a pianificare azioni comuni ed offrire una piattaforma di informazioni cui tutte le forze di polizia concorrono in maniera unitaria, ciascuna con la ricchezza delle proprie diversità.

Questa pubblicazione intende, quindi, offrire, nella sua dimensione interforze, il senso dell’azione comune contro un fenomeno odioso, espressione del crimine più vile, quello contro le donne. Con l’auspicio che tali approfondimenti contribuiscano a supportare quel percorso di crescita culturale che iniziando proprio dalla conoscenza, attraverso la consapevolezza, possa tramutarsi in riscatto, morale e civile.

Franco Gabrielli

Capo della Polizia

Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Introduzione

“Per ogni problema complesso c’è sempre una soluzione semplice. Che è sbagliata”

George Bernard Shaw

L’Assemblea Generale dell’ONU ha istituito il 25 novembre come la “Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne”¹, considerando tale fenomeno una violazione dei diritti umani.

La prima definizione di *violenza contro le donne basata sul genere* a livello europeo è contenuta nella cosiddetta Convenzione di Istanbul del 2011², ratificata dall’Italia con la legge 27 giugno 2013 n. 77³.

Per violenza nei confronti delle donne “*si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata*” intendendo per violenza di genere qualsiasi “*violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato*” (art. 3).

Nello stesso articolo anche la definizione di violenza domestica che “*designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all’interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l’autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima*”.

¹ Risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999.

² Il testo della Convenzione si trova sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 2-7-2013, Serie generale numero 153.

³ Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011.



La violenza contro le donne è un fenomeno complesso, che ha radici culturali antiche e richiede una strategia politica globale ed interventi di natura diversa che vanno dagli strumenti normativi, all'attività preventiva e repressiva delle forze di polizia, alla giustizia e al lavoro della magistratura, alla tutela delle vittime da parte delle istituzioni pubbliche e la rete di associazioni, alla sensibilizzazione degli operatori sanitari, al coinvolgimento delle agenzie educative, come la famiglia e la scuola.

Non a caso si parla di obbligazione delle 5 P per rappresentare la complessità degli interventi: adozione di misure adeguate di prevenzione (**to prevent**), interruzione di ogni forma di violenza per proteggere la vittima (**to protect**), contrasto a qualsiasi forma di crimine (**to punish**), previsione di forme adeguate di risarcimento (**to procure compensation**) e, non ultima, promozione di una cultura non discriminatoria, contro stereotipi e pregiudizi (**to promote**).

Tale strategia deve fondarsi evidentemente su di una solida conoscenza delle problematiche, basata su di un'approfondita analisi dei dati disponibili.

L'obiettivo di questa pubblicazione è quello di fornire un contributo in tale direzione, in linea con i compiti della Direzione centrale della polizia criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che rappresenta il polo per il coordinamento informativo anticrimine e per l'analisi strategica sui fenomeni criminali attraverso i dati di tutte le forze di polizia.

L'analisi si apre con un bilancio ad un anno dall'entrata in vigore del cosiddetto “**Codice rosso**”, legge del 19 luglio 2019, n. 69⁴, entrata in vigore il 9 agosto 2019 e che ha introdotto nuove fattispecie di reato e perfezionato meccanismi di tutela delle vittime, attraverso il potenziamento di strumenti d'indagine e dell'azione giudiziaria.

4 “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di Violenza domestica e di genere”.



Prosegue allargando l'analisi statistica ai cosiddetti **reati spia**, vale a dire a tutti quei delitti che sono indicatori di violenza di genere (come i maltrattamenti in famiglia, lo *stalking*, la violenza sessuale), per concludersi con il più tragico dei dati rappresentato dagli **omicidi di donne** in cui viene evidenziato il movente ed il *modus operandi*. Oltre ad un *focus* su vittime ed autori, la parte dei cosiddetti femminicidi si conclude con un breve racconto delle storie riportate dalla cronaca nera di quest'anno, perché venga conservata memoria del dolore che le morti di queste donne (e spesso dei loro figli) provocano in tutta la comunità, oltre che all'interno delle famiglie.

Considerato che la Direzione centrale della polizia criminale rappresenta il polo operativo per la cooperazione internazionale di polizia, il report offre anche uno spaccato sulla violenza di genere nell'anno del *lockdown*, con tendenze registrate in vari Paesi europei ed extraeuropei⁵.

La raccolta e il monitoraggio dei dati, indispensabili per tracciare le strategie di prevenzione e contrasto, richiede evidentemente un ampio ricorso alla tecnologia e la pubblicazione si chiude con l'anticipazione di un *app* chiamata **Scudo**, in fase di ultima sperimentazione, di cui saranno dotate tutte le forze di polizia e che consentirà di possedere tutte le informazioni utili sui precedenti interventi effettuati presso il medesimo indirizzo (presenza di minori o di soggetti con malattie psichiatriche o dipendenti da droghe o alcol, disponibilità di armi, lesioni personali subite in passato dalla vittima) e di calibrare così nel modo migliore l'operatività.

Vittorio Rizzi

*Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Direttore Centrale della Polizia Criminale*

⁵ Dati raccolti dall'Osservatorio permanente di monitoraggio ed analisi costituito con Decreto del Capo della Polizia, Direttore generale della pubblica sicurezza dell'8 aprile 2020 e che ha lo scopo di raccogliere i segnali a livello nazionale ed internazionale sulla minaccia criminale post COVID-19.

Il codice rosso

Le novità introdotte

Legge 19 luglio 2019 n. 69

Nuovi reati

1. Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (art. 387-*bis* c.p.);
2. Costrizione o induzione al matrimonio (art. 558-*bis* c.p.), volto a contrastare il fenomeno dei cosiddetti matrimoni forzati e delle spose bambine;
3. Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, cosiddetto *revenge porn* (art. 612-*ter* c.p.), che punisce, chi “*dopo averli realizzati o sottratti, invia, consegna, cede, pubblica o diffonde, immagini o video a contenuto sessualmente esplicito, destinati a rimanere privati, senza il consenso delle persone rappresentate*”. La stessa pena si applica anche nei confronti degli eventuali condivisori che, avendo ricevuto o acquisito le immagini, le diffondano al fine di creare danno alle vittime. Aggravanti specifiche sono previste se il reato viene commesso all'interno di una relazione affettiva, se vengono usati strumenti informatici e se i fatti vengono commessi nei confronti di soggetti in stato di inferiorità fisica o psichica.
4. Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (art. 583-*quinq*ues c.p.), per cui è previsto l'ergastolo se dal fatto consegue un omicidio⁶.



⁶ È abrogata l'attuale corrispondente ipotesi di lesioni personali gravissime (comma 3) che, all'art. 583, comma secondo n. 4) c.p., puniva con la reclusione da 6 a 12 anni le lesioni personali gravissime con deformazione o sfregio permanente del viso. Sono previste le pene accessorie dell'interdizione perpetua dagli uffici attinenti alla tutela, alla curatela e all'amministrazione di sostegno (secondo comma).



Aggravamenti di pena

1. Previsione dell'ergastolo in caso di omicidio avvenuto nell'ambito di una relazione affettiva anche senza una stabile convivenza (art. 577 c.p.);
2. Inasprimento delle sanzioni per la violenza sessuale (artt. da 609-*bis* a 609-*opties* c.p.);
3. Inasprimento delle pene per i delitti di maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 c.p.) e di atti persecutori (art. 612-*bis* c.p.).

Modifiche procedurali

1. La Polizia Giudiziaria riferisce immediatamente al Pubblico Ministero, anche in forma orale, la notizia di reato (art. 347 c.p.p.);
2. Il Pubblico Ministero assume informazioni dalla persona offesa o da chi ha denunciato i fatti entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato (art. 362 c.p.p.);
3. La Polizia Giudiziaria procede senza ritardo al compimento degli atti di indagine delegati dal Pubblico Ministero e pone, sempre senza ritardo, a disposizione del Pubblico Ministero la documentazione dell'attività svolta (art. 370 c.p.p.);
4. La sospensione condizionale della pena è comunque subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica o recupero (art. 165 c.p.);
5. Il Giudice Penale trasmette al Giudice civile copia dei provvedimenti emanati nel caso in cui siano in corso procedimenti civili di separazione dei coniugi o cause relative a figli minori di età (art. 64-*bis* c.p.p.);
6. Introduzione di obblighi di comunicazione alla persona offesa e al suo difensore sull'adozione di provvedimenti di reimmissione in libertà dell'imputato e sull'applicazione di misure cautelari (art. 282-*ter* c.p.p.);
7. Possibilità di applicare la misura cautelare in carcere per il *revenge porn* (art. 275 c.p.p.);



8. Possibilità di sottoporre i condannati per reati di maltrattamenti, di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso e di *stalking* ad un trattamento psicologico con finalità di recupero e di sostegno ai fini della concessione dei benefici penitenziari (art. 13-bis Ordinamento Penitenziario);

Bilancio di un anno

Numero dei delitti commessi in Italia	9 agosto 2019 8 agosto 2020	Inc % vittime di genere femminile
Art. 558 bis C.P. Costrizione o induzione al matrimonio	11	63,64%
Art. 583 quinquies C.P. Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso	56	24,07%
Art. 612 ter C.P. Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti	718	81,62%
Art. 387 bis C.P. Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa	1.741	79,07%

Costrizione o induzione al matrimonio

La nuova fattispecie prevista all'art. 558-bis c.p., punisce da uno a cinque anni *chiunque, con violenza o minaccia, costringe una persona a contrarre matrimonio o unione civile, e, approfittando delle condizioni di vulnerabilità o di inferiorità psichica o di necessità di una persona, con abuso delle relazioni familiari, domestiche, lavorative o dell'autorità derivante dall'affidamento della persona per ragioni di cura, istruzione o educazione, vigilanza o custodia, la induce a contrarre matrimonio o unione civile.*



Data la possibile dimensione ultranazionale del fenomeno, il reato è punito anche quando è commesso all'estero da cittadino italiano o da straniero residente in Italia ovvero in danno di cittadino italiano o di straniero residente in Italia, e la pena è aumentata se i fatti sono commessi in danno di un minore di anni diciotto, con un ulteriore inasprimento se i fatti sono commessi in danno di un minore di anni quattordici.

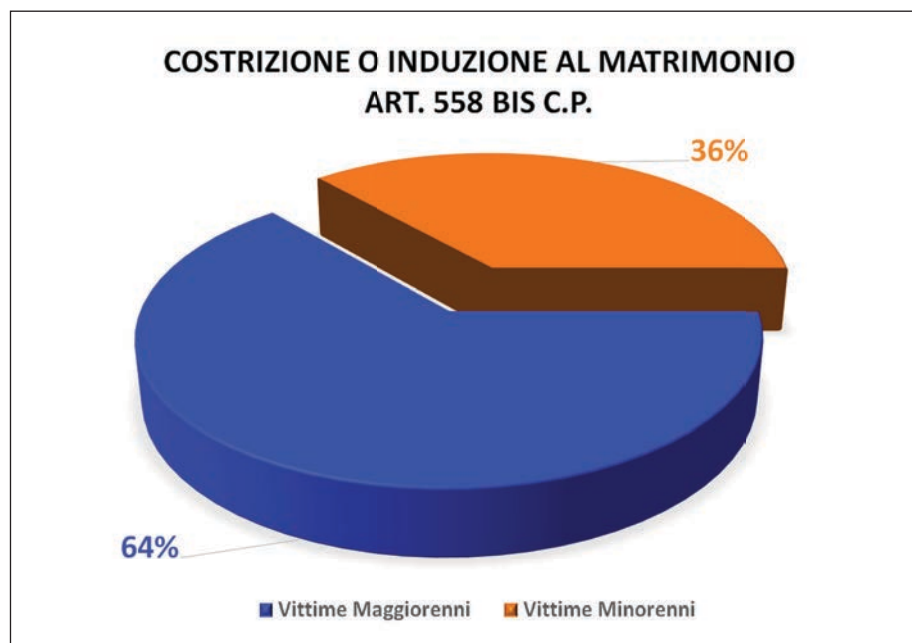
La condotta incriminata consiste nel costringere “altri” a sposarsi o a contrarre un’unione civile. La *ratio* della norma è quella di tutelare il libero consenso delle parti all’unione, evitando pressioni fisiche e/o psicologiche.



Per tale fattispecie delittuosa si sono registrati, nel primo anno dall'entrata in vigore della legge, **11 episodi**.

Una puntuale analisi delle circostanze che hanno connotato i delitti in esame consente di evidenziare la contestuale commissione di altri reati, anche reiterati, quali violenze, maltrattamenti, lesioni e segregazioni.

Il 36% delle vittime è minorenne.

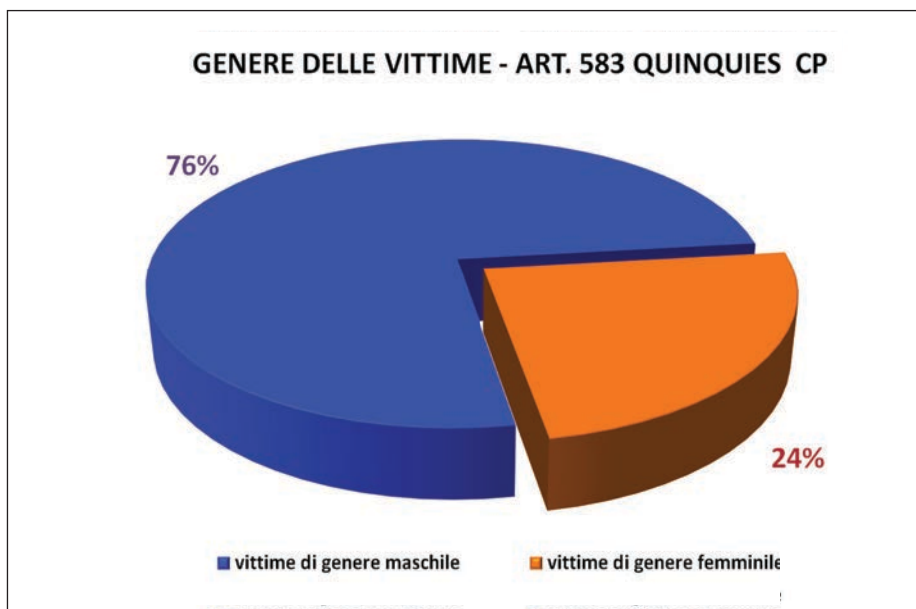


Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso

Attraverso l'introduzione di questa nuova fattispecie criminosa, è stata prevista la reclusione da otto a quattordici anni, per *“chiunque cagioni ad alcuno lesione personale dalla quale derivano la deformazione o lo sfregio permanente del viso”*.

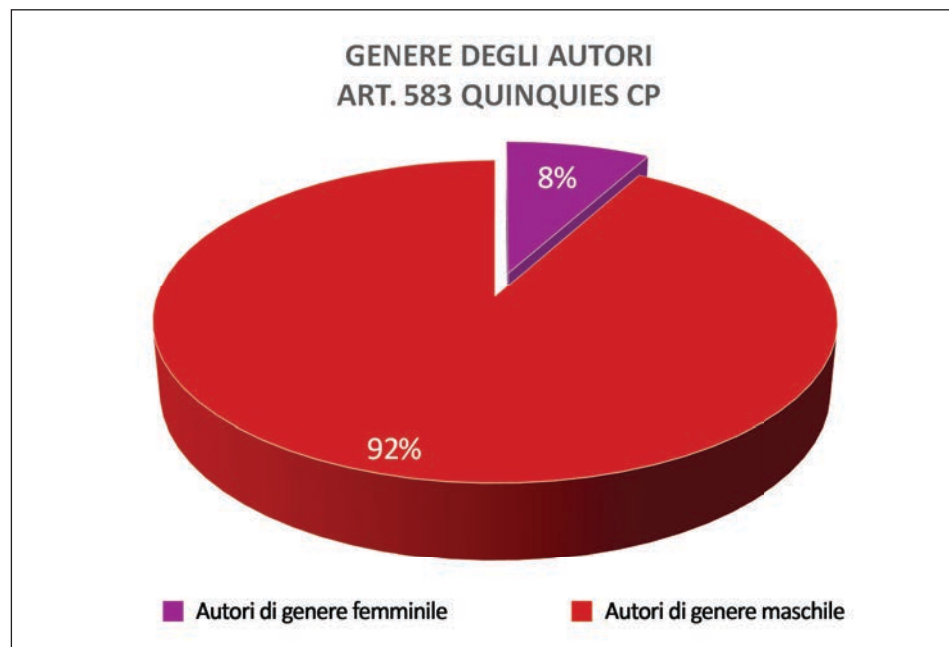
La norma riconosce alla deformazione dell'aspetto attraverso lesioni permanenti al viso, un più grave disvalore rispetto alle altre lesioni.

Le vittime di genere maschile risultano più numerose nel primo anno dall'entrata in vigore della nuova legge: su 56 casi denunciati 43 hanno riguardato vittime di sesso maschile e 13 di sesso femminile.





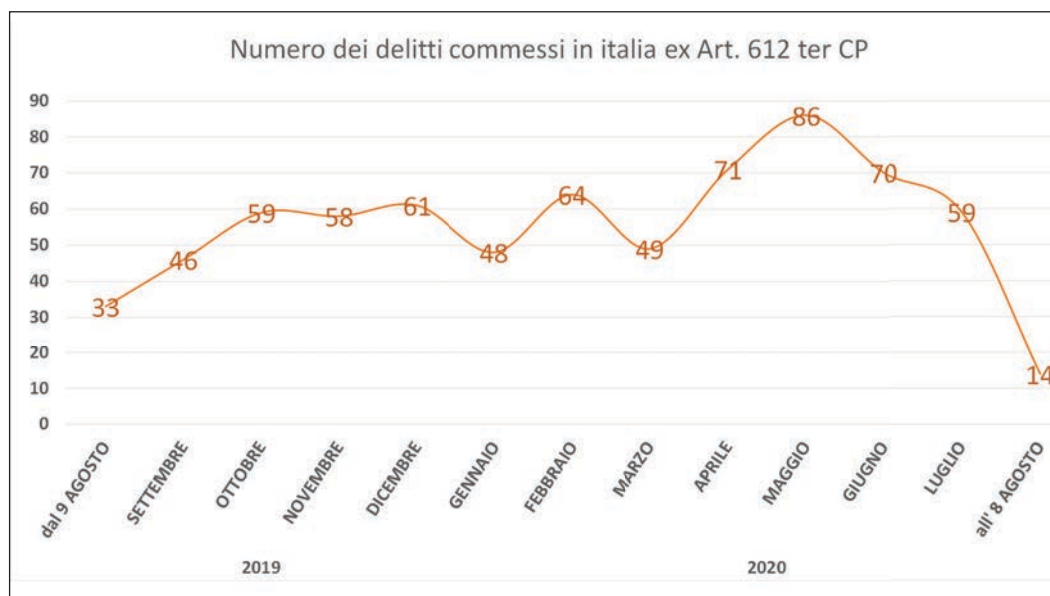
Analizzando ulteriormente il dato per individuare gli autori di queste violenze che vedono vittime gli uomini, emerge però che il 92% sono uomini. Non si tratta, dunque, di reati riconducibili alle dinamiche uomo/donna, ma è la conseguenza del fatto che con l'introduzione del delitto in questione è stato corrispondentemente abrogato il reato di lesioni personali gravissime con deformazione o sfregio permanente al viso (vedi retro nota 6).



Revenge porn

È stato analizzato, sempre per il periodo di riferimento, il delitto di cui all'art. 612-ter c.p., *diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti*, disaggregato a livello mensile e per regioni, che evidenzia un andamento altalenante, con un picco a maggio (86).

Durante il periodo di *lockdown* si è registrato un decremento di tali reati, in particolare nel mese di marzo. Diminuzione tuttavia in linea con i valori di gennaio 2020.





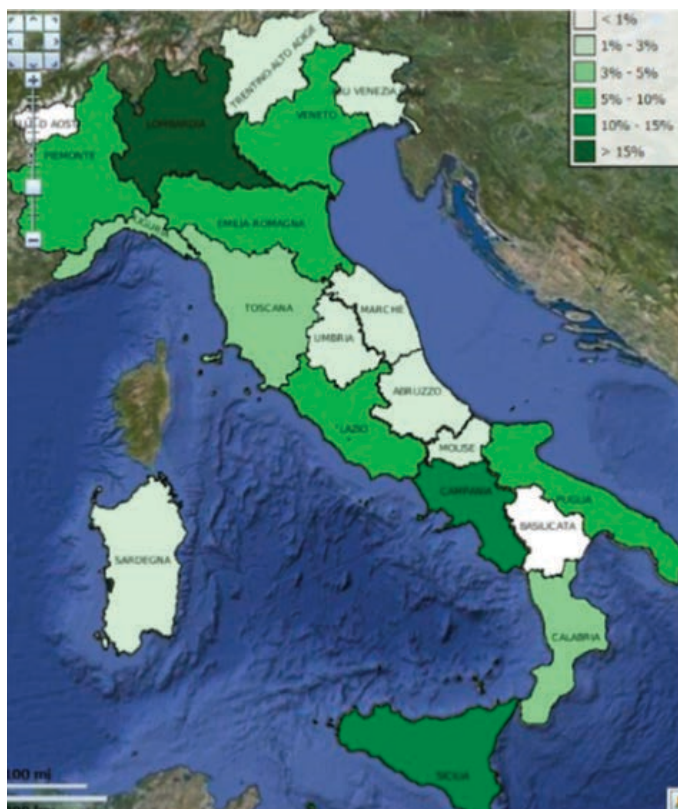
Nella tabella viene rappresentata la suddivisione su base regionale degli eventi delittuosi e la relativa incidenza delle vittime di sesso femminile sul totale delle persone offese.

Appare evidente come la Lombardia detenga il primato dei reati commessi, facendo registrare **141** delitti, con un'incidenza delle **vittime di sesso femminile dell'82%**.

**Numero dei delitti commessi in Italia
ex art. 612 ter C.P.**

REGIONI	9 agosto 2019 8 agosto 2020	<i>Inc % vittime di sesso femminile</i>
LOMBARDIA	141	82%
SICILIA	82	75%
CAMPANIA	74	79%
EMILIA ROMAGNA	67	86%
LAZIO	46	73%
PIEMONTE	39	86%
VENETO	39	81%
PUGLIA	37	91%
LIGURIA	33	87%
TOSCANA	30	74%
CALABRIA	26	87%
FRIULI VENEZIA GIULIA	19	76%
SARDEGNA	17	80%
MOLISE	14	83%
ABRUZZO	13	80%
TRENTINO ALTO ADIGE	13	85%
UMBRIA	12	100%
MARCHE	10	89%
BASILICATA	5	100%
VALLE D'AOSTA	1	100%

La rappresentazione cartografica fornisce un ulteriore contributo, attraverso l'utilizzo del Sistema Integrato per la Georeferenziazione dei reati (SIGR)⁷, che consente di analizzare la loro distribuzione sul territorio nazionale. L'intensità della gradazione di colore indica la diversa percentuale dei delitti commessi.

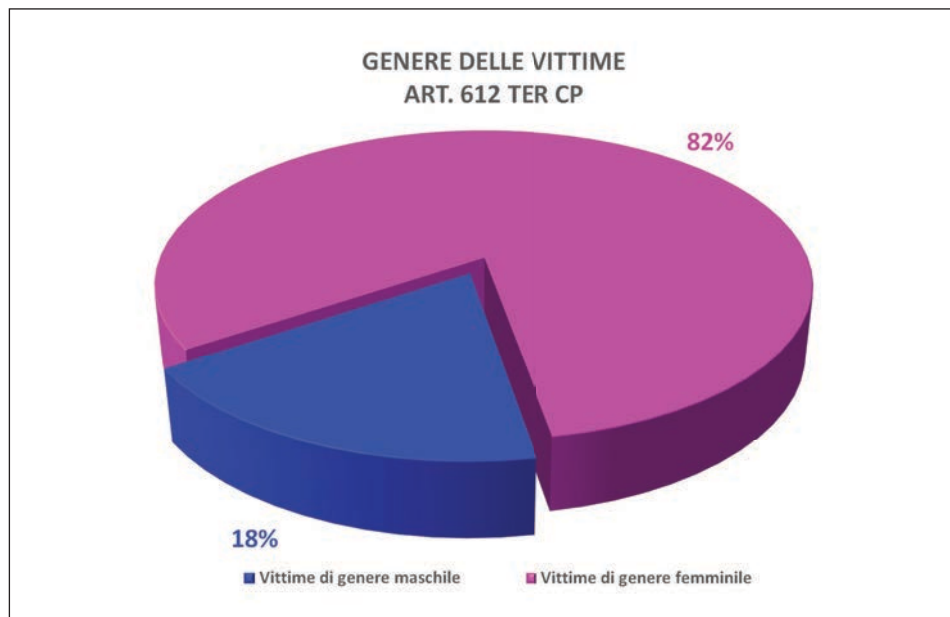


Appare evidente come le regioni ove è stato commesso il maggior numero di reati del cd. “*revenge porn*”, nel periodo di riferimento, siano la Lombardia (141), la Sicilia (82) e la Campania (74), mentre la Basilicata (5) e la Valle d’Aosta (1) fanno registrare i valori più bassi.

⁷ Applicativo del Sistema di Supporto alle Decisioni, ad uso esclusivo delle Forze di Polizia quale strumento di analisi per una più efficace pianificazione delle attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità.



Per quanto attiene specificatamente alle vittime, sono predominanti quelle di sesso femminile. Di queste, l'83% risulta maggiorenne, l'89% è di nazionalità italiana.



Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa

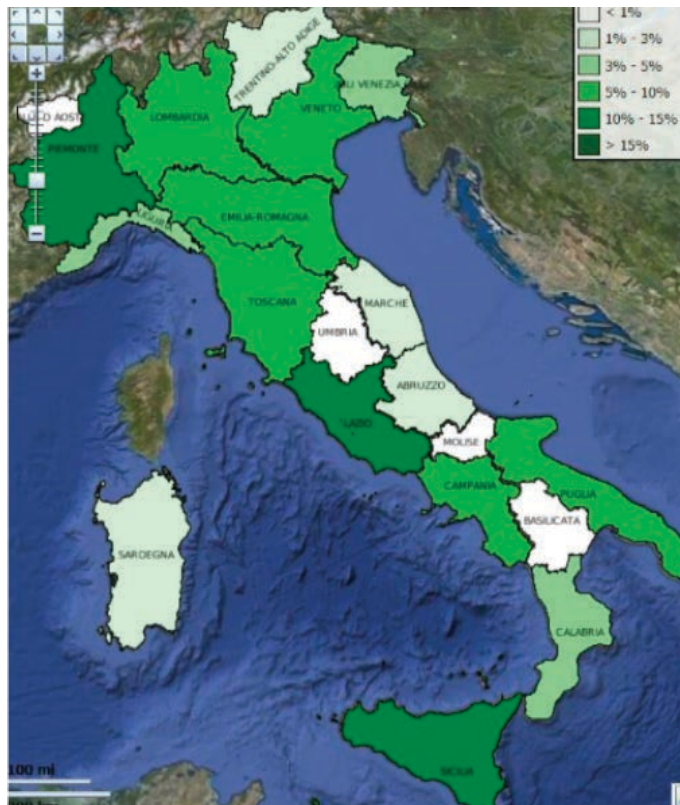
L'articolo 387 *bis* del codice penale, che ha introdotto il reato di *violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa*, risulta la fattispecie più frequentemente commessa tra quelle di nuova introduzione.



La norma prevede che, chi, essendovi legalmente sottoposto, violi gli obblighi o i divieti derivanti dal provvedimento che applica le misure cautelari dell'*allontanamento dalla casa familiare* (art. 282-bis c.p.p.) o del *divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa* (art. 282-ter c.p.p.) o la misura precautelare dell'*allontanamento d'urgenza dalla casa familiare* (art. 384-bis c.p.p.), venga punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La fattispecie in esame risulta di particolare rilievo per il numero elevato di trasgressioni alla medesima, a volte sfociate in condotte violente nei confronti delle vittime.



Le regioni in cui si sono registrate più violazioni sono la Sicilia, il Lazio e il Piemonte. Quelle, invece, in cui se ne sono verificate meno sono la Valle d'Aosta, l'Umbria e il Molise.



Numero dei delitti commessi in Italia

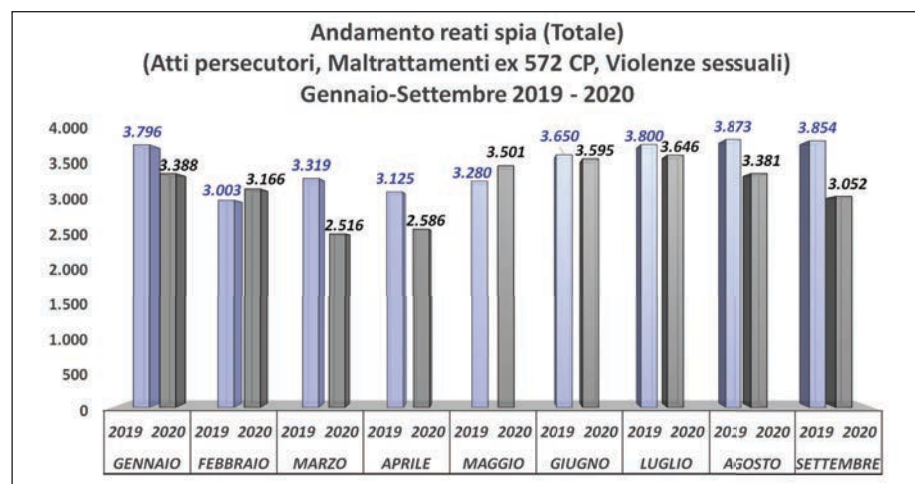
REGIONI	9 agosto 2019 8 agosto 2020
SICILIA	231
LAZIO	209
PIEMONTE	173
CAMPANIA	161
LOMBARDIA	149
EMILIA ROMAGNA	142
TOSCANA	111
PUGLIA	106
VENETO	94
CALABRIA	70
FRIULI VENEZIA GIULIA	58
LIGURIA	58
SARDEGNA	41
ABRUZZO	37
TRENTINO ALTO ADIGE	31
MARCHE	28
BASILICATA	16
MOLISE	13
UMBRIA	10
VALLE D'AOSTA	3

Reati spia della violenza di genere

In occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, un'analisi particolare deve essere dedicata ai cosiddetti **reati spia**, vale a dire tutti quei delitti che sono indicatori di violenza di genere, espressione dunque di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica diretta contro una donna in quanto tale: gli *atti persecutori* o *stalking* (art. 612-bis c.p.), i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* (art. 572 c.p.) e le *violenze sessuali* (art. 609-bis, 609-ter, e 609-octies c.p.).

Analizzando i reati commessi⁸ nel periodo gennaio-settembre 2020 confrontato con l'analogo arco temporale del 2019, è emerso che, nel periodo 2020, l'andamento è altalenante, con numeri comunque inferiori rispetto a quelli dello scorso anno. Durante la *lockdown*, conseguente alla pandemia da Covid-19, si registra il minor numero dei reati in esame (a marzo 2.516 a fronte dei 3.319 di marzo 2019 e ad aprile 2.586 contro i 3.125 di aprile 2019).

A maggio, invece, si evidenzia un nuovo aumento delle tre fattispecie, che si mantengono pressoché costanti fino a luglio, quando si raggiunge il picco massimo (3.646).

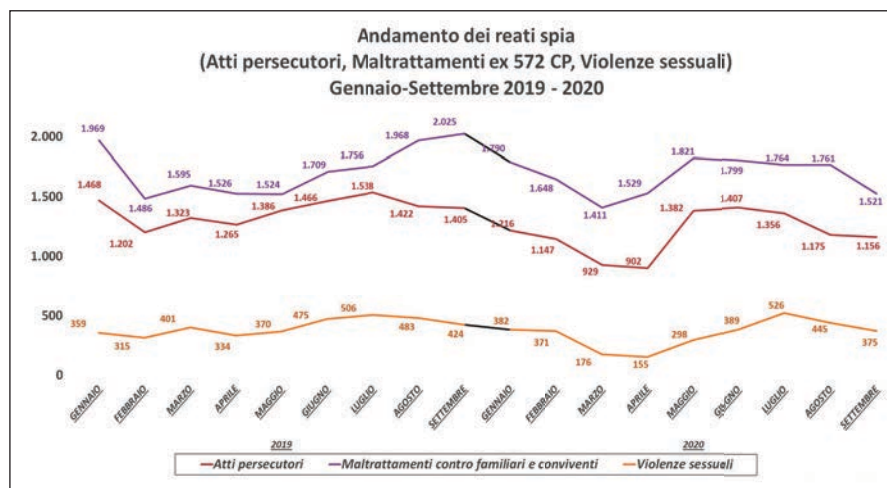


⁸ Dati fonte SDI-SSD non consolidati per il 2020 estratti il 26 ottobre 2020.



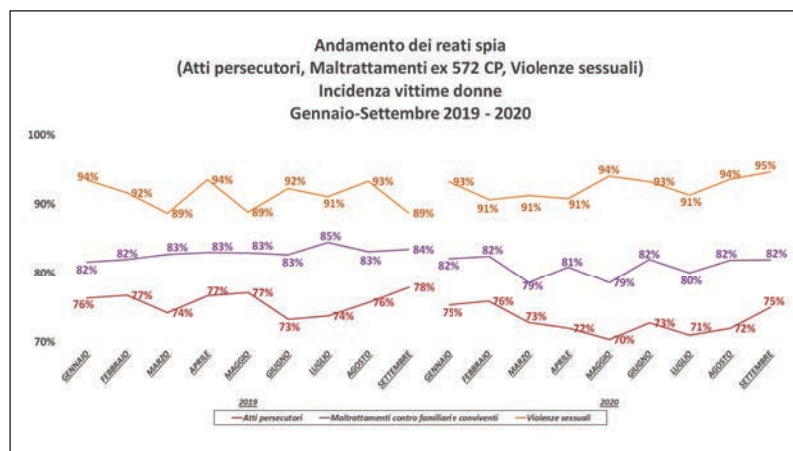
Il numero dei reati, per il periodo 2020, si mantiene in generale inferiore rispetto all'anno precedente, ad eccezione dei mesi di febbraio e maggio, quando risulta superiore rispetto a quello dell'anno precedente.

Analizzando i tre reati singolarmente emerge che le tre le fattispecie durante il *lockdown* fanno registrare un calo, ad eccezione dei maltrattamenti, con un aumento a partire dal mese di maggio.

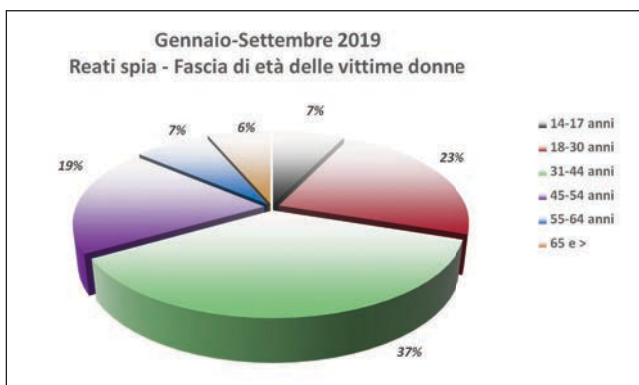


Le vittime

L'incidenza delle vittime di genere femminile degli *atti persecutori*, *maltrattamenti contro familiari e conviventi* e *violenze sessuali*, per il periodo gennaio-settembre 2020 si attesta su valori simili a quelli del periodo del 2019.

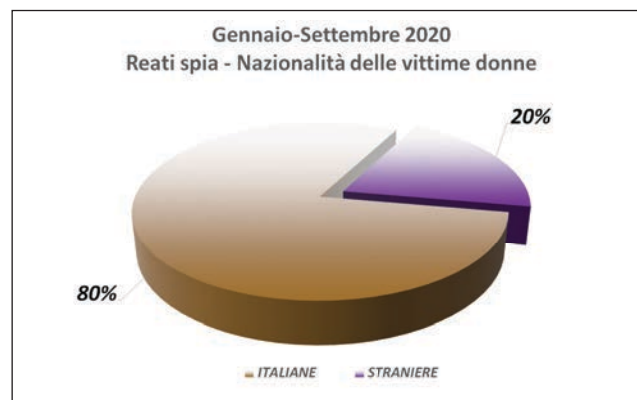
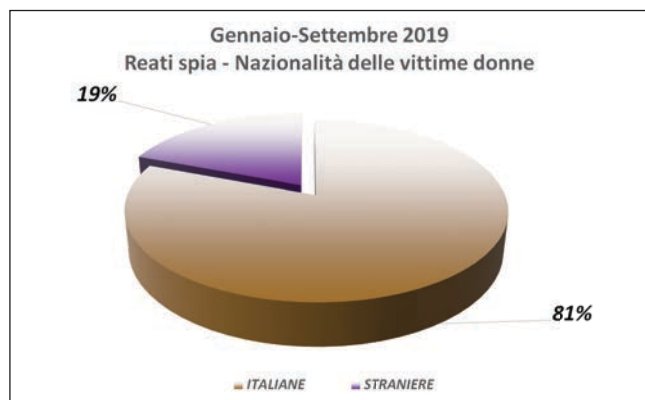


Un approfondimento sull'età delle vittime dei reati di specie, evidenzia come la maggior parte abbia un'età compresa tra 31 e 44 anni (37% nel periodo 2019 e 36% in quello 2020), seguono quelle tra i 18 e 30 anni (23% nel 2019 e 22% nel 2020). Nei primi nove mesi del 2019 e del 2020, la percentuale di vittime minorenni si attesta al 7%.

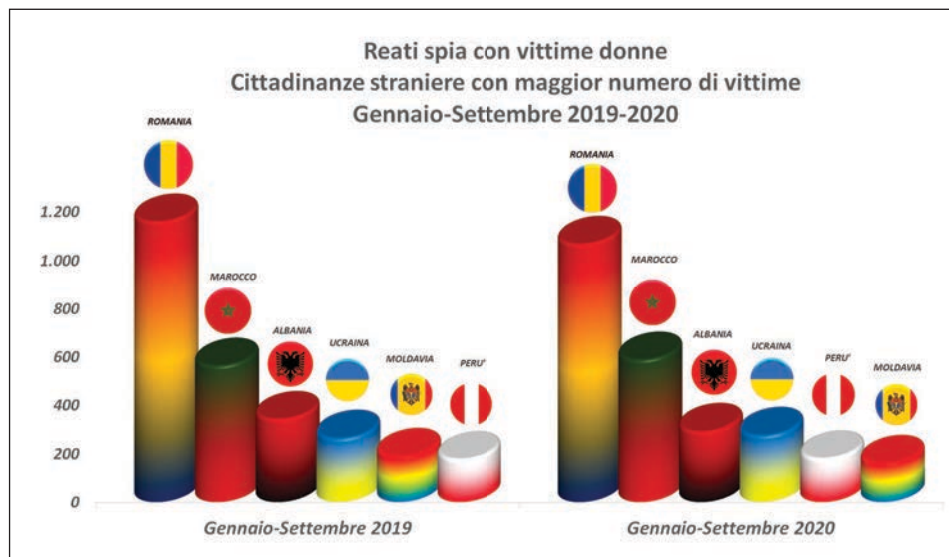




In merito alla nazionalità, la percentuale di vittime italiane oscilla tra l'81% del periodo 2019 e l'80% del periodo 2020.

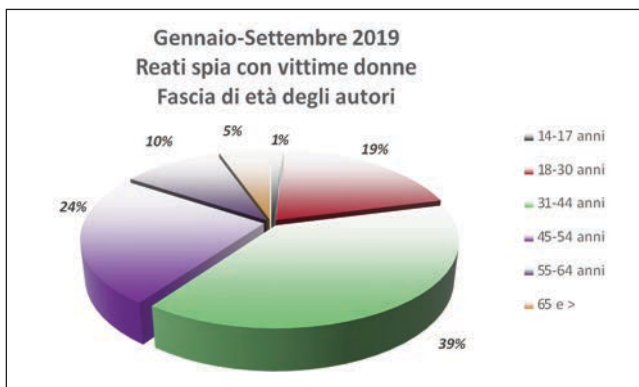


Analizzando la nazionalità delle vittime straniere, emerge che sia nel periodo gennaio-settembre 2019 che in quello 2020 predominano quelle di nazionalità romena, seguite da quelle di nazionalità marocchina, albanese e ucraina.

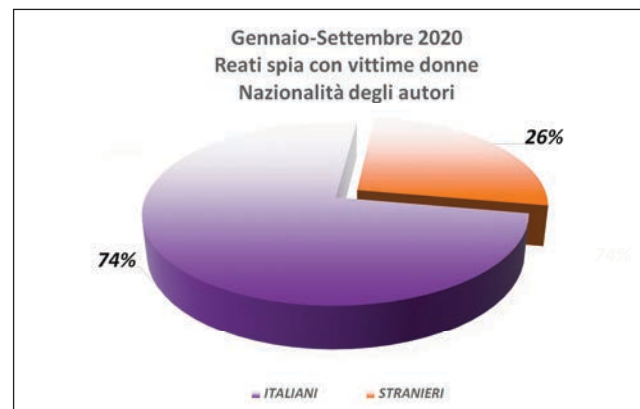
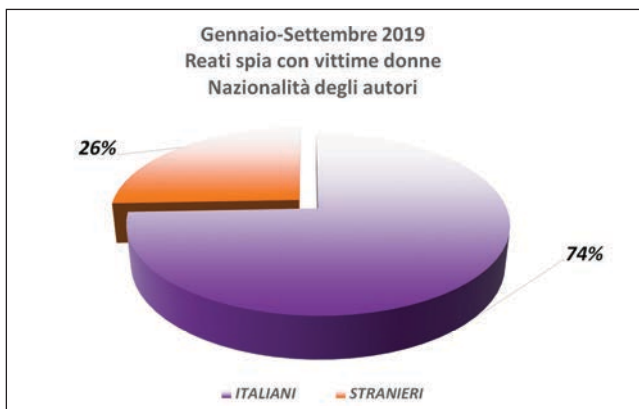


Gli autori

L'analisi sugli autori dei reati di specie evidenzia come, in entrambi i periodi di riferimento, la maggior parte di loro abbia un'età compresa tra 31 e 44 anni (39%), seguono quelli di fascia più elevata (tra i 45 e i 54 anni, 24% nel 2019 e 23% nel 2020) e quelli tra i 18 e 30 anni (19% nel 2019 e 20% nel 2020). Nei primi nove mesi del 2019, soltanto l'1% risulta minorenni; il 2% nell'analogo periodo del 2020.

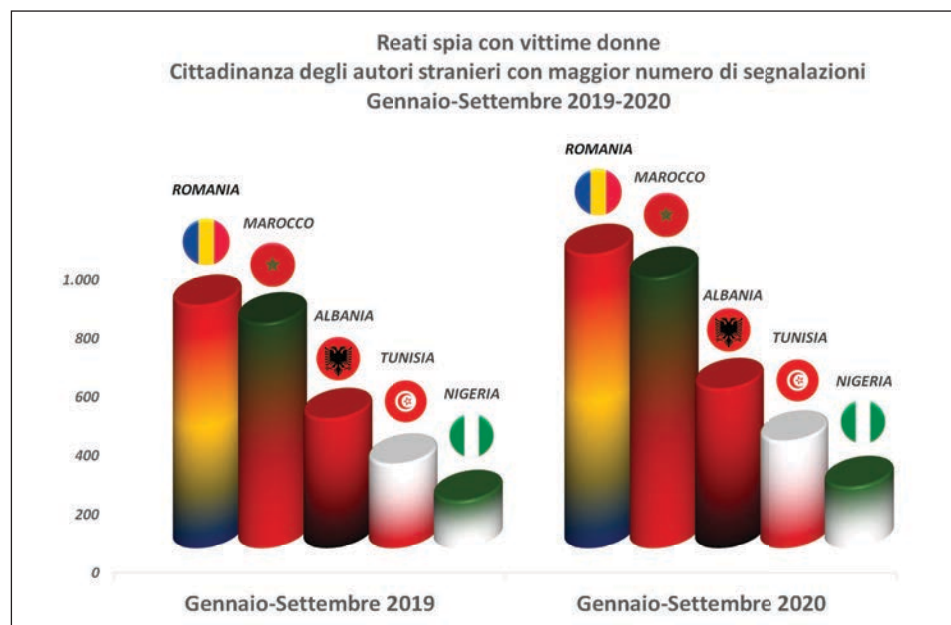


In merito alla nazionalità, la percentuale di autori italiani è rimasta immutata nei due periodi (74%).





Analizzando la cittadinanza degli autori stranieri, emerge che sia nel periodo gennaio-settembre 2019 che in quello 2020 predominano gli autori di nazionalità romena, seguono quelli di nazionalità marocchina, albanese, tunisina e nigeriana.

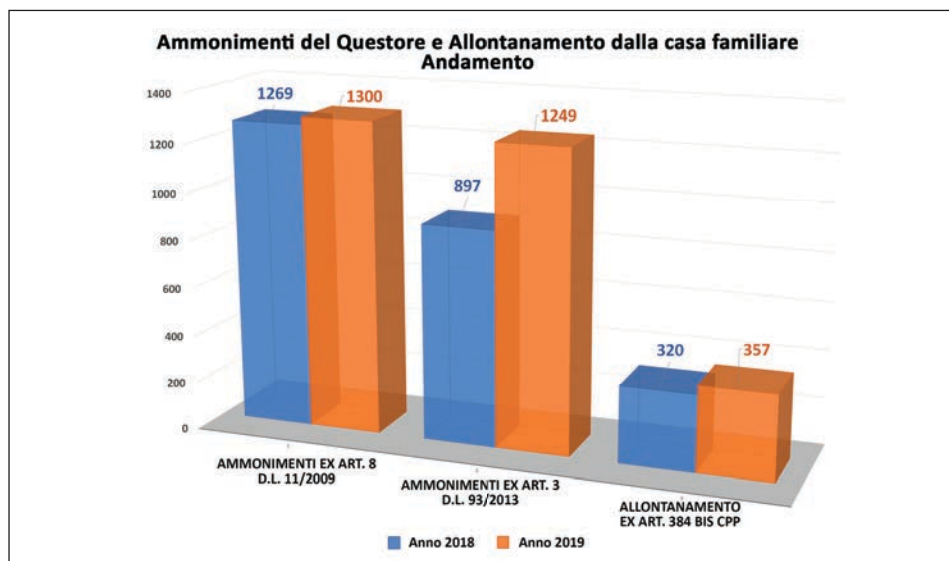


Ammonimenti del Questore e allontanamenti dalla casa familiare

In questo paragrafo si vuole dare un'lettura, per il biennio 2018/2019 e per i periodi 1° gennaio -19 novembre 2019/2020:

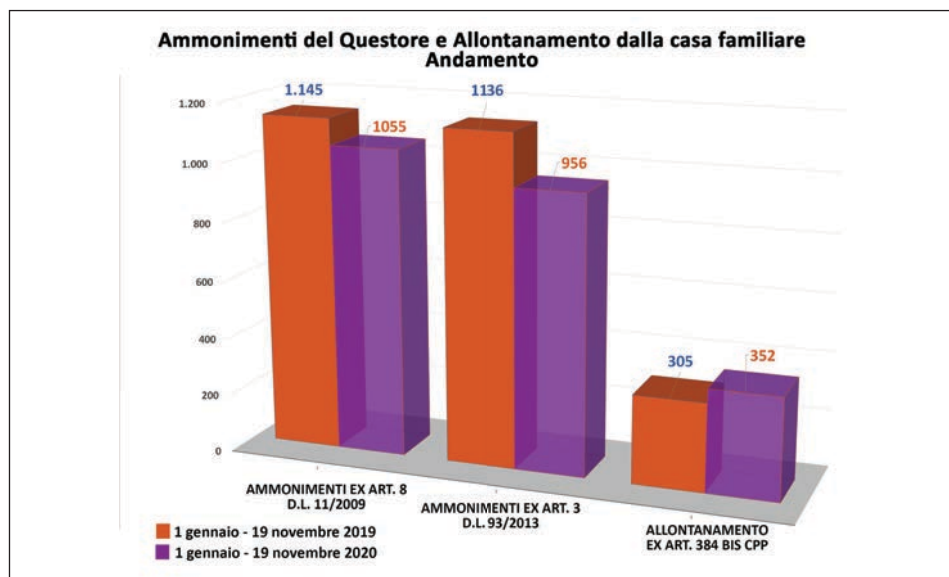
- degli *Ammonimenti del Questore* ex art. 8 del Decreto Legge 25 febbraio 2009, n. 11, cosiddetto *ammonimento per stalking*;
- degli *Ammonimenti del Questore* ex art. 3 del Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93, cosiddetto *ammonimento per violenza domestica*;
- *provvedimenti di allontanamento d'urgenza dalla casa familiare* ex art. 384-bis c.p.p.

Come evidenziato nei grafici successivi le tre distinte tipologie di provvedimenti sono in costante aumento nel biennio, in particolare l'incremento maggiore si rileva per gli ammonimenti ex art. 3 D.L. 93/2013, c.d. ammonimento per violenza domestica, che da 897 del 2018 passano a 1.249 del 2019.





Per quanto attiene invece ai due periodi in esame (1° gennaio - 19 novembre del 2019 e del 2020), si nota una contrazione delle due tipologie di ammonimento a fronte di un aumento dei provvedimenti di allontanamento, che da 305 del periodo 2019 passano a 352 di quello 2020.



Omicidi volontari di donne

L'analisi sugli omicidi volontari è stata strutturata sia per il biennio 2018/2019 che per i periodi gennaio-settembre 2019/2020. L'approfondimento dei dati evidenzia una diminuzione generale degli omicidi, che nel 2018 ha fatto registrare 358 casi e, nel 2019, 315 (-12%); stesso andamento si registra nei periodi parziali quando, a fronte di 244 eventi nel periodo 2019, si passa ai 211 di quello 2020 (-13,5%).

Presentano un andamento analogo anche gli omicidi con vittime di sesso femminile, che passano dai 141 del 2018, ai 111 dell'anno seguente. *Trend* diverso, invece, per il periodo gennaio - settembre, che fa registrare 82 episodi delittuosi nel 2019, e 88 nel medesimo periodo di quest'anno (+7,3%).

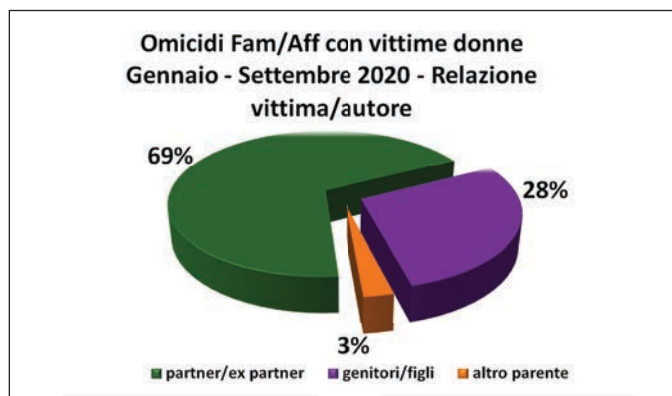
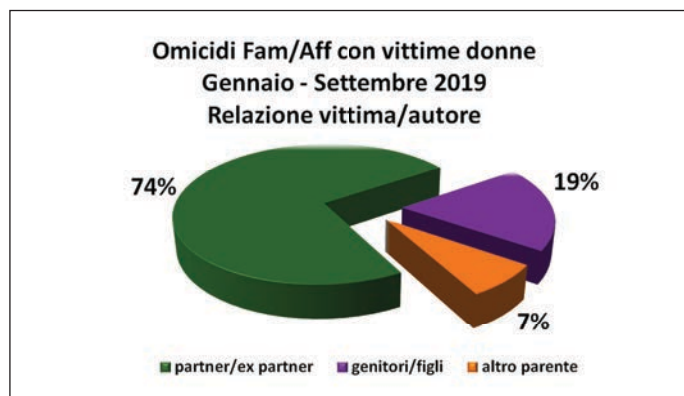
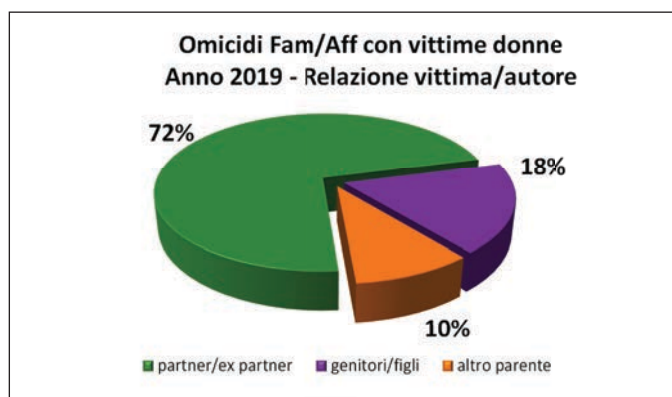
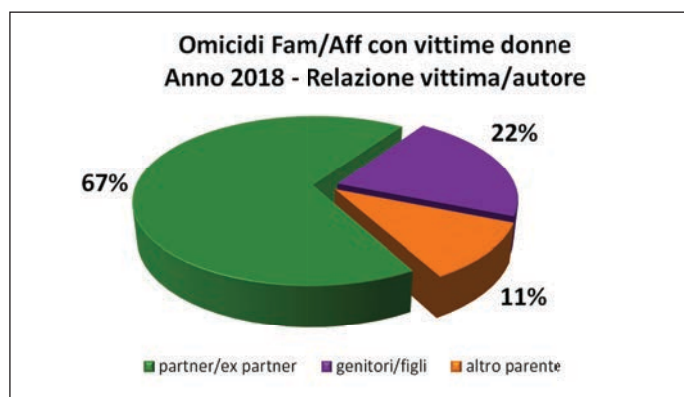
Nell'ambito familiare/affettivo, durante il biennio, il numero dei reati subisce una diminuzione nel 2019, con 151 episodi a fronte dei 160 dell'anno precedente (-5,6%). Identici, invece, i casi nei due periodi (110).

Di tutte le vittime in ambito familiare/affettivo, quelle di sesso femminile seguono il *trend* generale negli anni 2018 e 2019, passando da 111 a 94 (-15,3%). Al contrario, invece, per i periodi gennaio-settembre ove si registra un aumento del 13,2% nel 2020 (da 68 a 77).

	2018	2019	gen - set 2019	gen - set 2020
Omicidi commessi	358	315	244	211
... di cui vittime di sesso femminile	141	111	82	88
... di cui in ambito familiare/affettivo	160	151	110	110
... di cui con vittime di sesso femminile	111	94	68	77
(... di cui da partner/ex partner)	75	68	50	53



Le donne uccise in ambito familiare/affettivo sono vittime, nella maggior parte dei casi, di *partner* o *ex partner*, sia nel biennio, che nei periodi gennaio-settembre 2019/2020.



Negli altri casi risultano uccise per mano di genitori o figli (19% nel periodo 2019 e 28% nel periodo 2020).

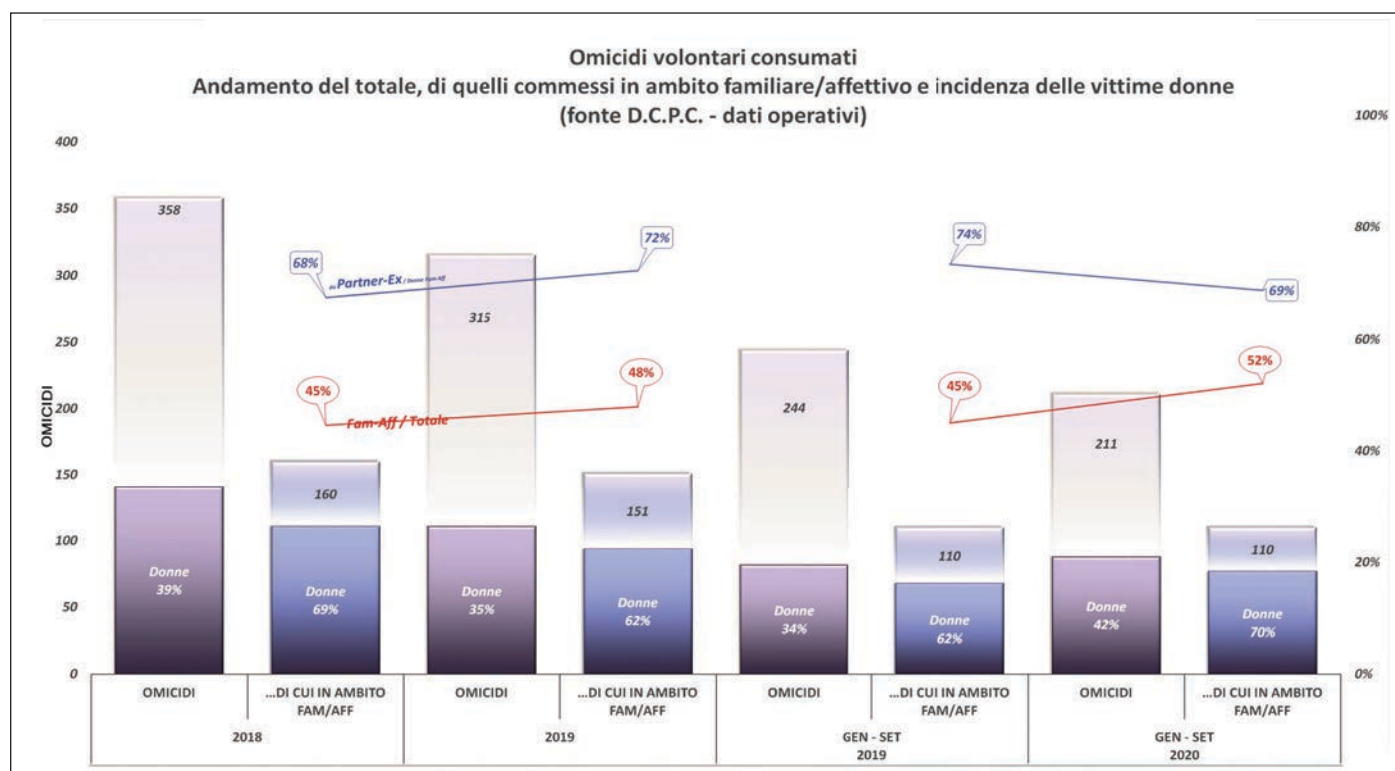
Rilevante per l'analisi del fenomeno è l'incidenza delle vittime di genere femminile.

In linea con la diminuzione degli omicidi registrata nel biennio, anche l'incidenza delle vittime donne in ambito familiare/affettivo si contrae (dal 69% del 2018 al 62% del 2019).

Il punto - Omicidi volontari di donne

Quella delle donne uccise in ambito familiare affettivo da partner ed ex partner invece aumenta (dal 68% al 72%).

Il *trend* dei due periodi (gennaio-settembre 2019 e gennaio-settembre 2020) mostra invece un aumento dell'incidenza delle vittime donne in ambito familiare/affettivo (dal 62% al 70%), e, relativamente alle donne uccise da partner ed ex partner nel medesimo ambito, una diminuzione (dal 74% del 2019 al 69% del 2020).





Analisi periodi gennaio-settembre 2019-2020

Esaminando l'andamento mensile degli omicidi volontari nei due periodi di analisi, emerge un *trend* altalenante, sia per gennaio-settembre 2019 che per gennaio-settembre 2020.

In particolare, nel periodo 2019 la punta massima è stata raggiunta nel mese di marzo (38 omicidi) e la soglia minima nel mese di giugno (20 omicidi), mentre, nel medesimo periodo del 2020, gli omicidi si riducono tra febbraio (16) ed aprile (18), per poi aumentare di poco a maggio (20), e più sensibilmente a giugno, con le riaperture, quando viene raggiunto il picco di 32 episodi.

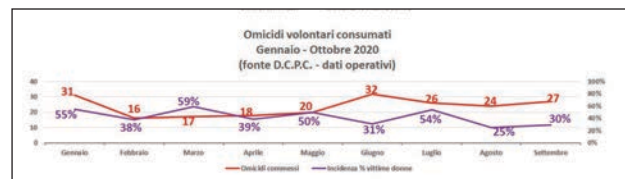
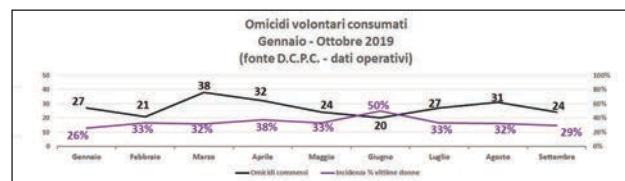
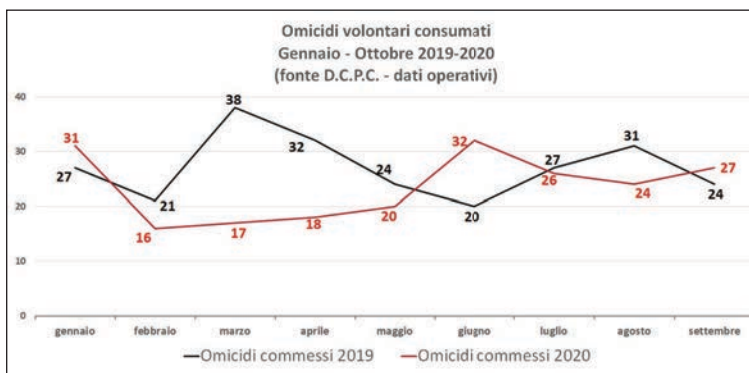
**Omicidi volontari consumati in Italia
gennaio - settembre 2019
(fonte D.C.P.C. - dati operativi)**

	<i>gennaio</i>	<i>febbraio</i>	<i>marzo</i>	<i>aprile</i>	<i>maggio</i>	<i>giugno</i>	<i>luglio</i>	<i>agosto</i>	<i>settembre</i>
Omicidi commessi 2019	27	21	38	32	24	20	27	31	24
...di cui con vittime di sesso femminile	7	7	12	12	8	10	9	10	7
...di cui in ambito familiare/affettivo	12	10	13	17	11	10	11	16	10
...di cui con vittime di sesso femminile	5	6	8	11	6	9	8	8	7
<i>(...di cui da partner/ex partner)</i>	<i>2</i>	<i>5</i>	<i>7</i>	<i>8</i>	<i>5</i>	<i>5</i>	<i>5</i>	<i>7</i>	<i>6</i>

**Omicidi volontari consumati in Italia
gennaio - settembre 2020
(fonte D.C.P.C. - dati operativi)**

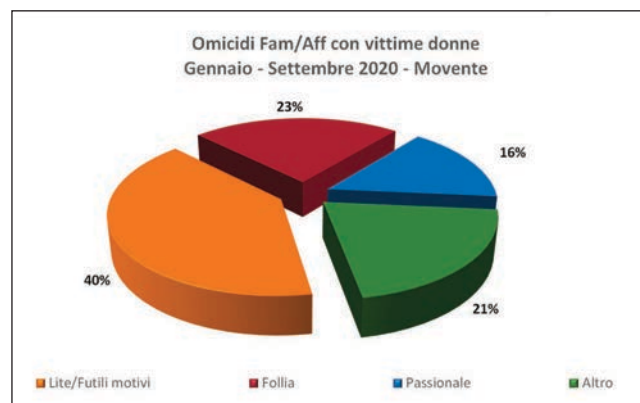
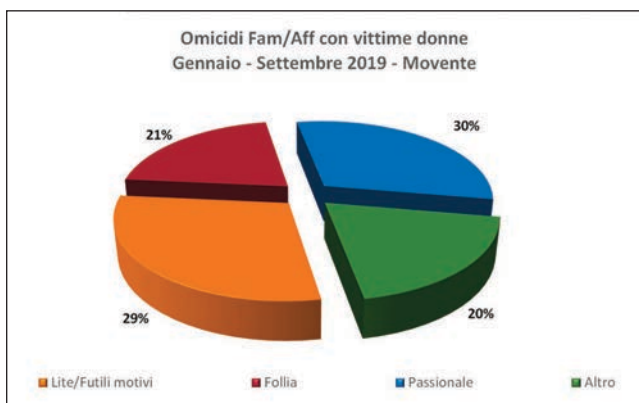
	<i>gennaio</i>	<i>febbraio</i>	<i>marzo</i>	<i>aprile</i>	<i>maggio</i>	<i>giugno</i>	<i>luglio</i>	<i>agosto</i>	<i>settembre</i>
Omicidi commessi 2020	31	16	17	18	20	32	26	24	27
...di cui con vittime di sesso femminile	17	6	10	7	10	10	14	6	8
...di cui in ambito familiare/affettivo	19	6	10	11	13	12	16	14	9
...di cui con vittime di sesso femminile	14	6	9	6	10	9	12	4	7
<i>(...di cui da partner/ex partner)</i>	<i>10</i>	<i>5</i>	<i>5</i>	<i>3</i>	<i>7</i>	<i>6</i>	<i>8</i>	<i>4</i>	<i>5</i>

Il punto - Omicidi volontari di donne



Per quanto concerne il *movente*, nel 2019, il 30% delle donne sono state uccise per motivi passionali, il 29% per lite/futili motivi.

Nel 2020, invece, l'omicidio per lite/futili motivi è predominante (40%).

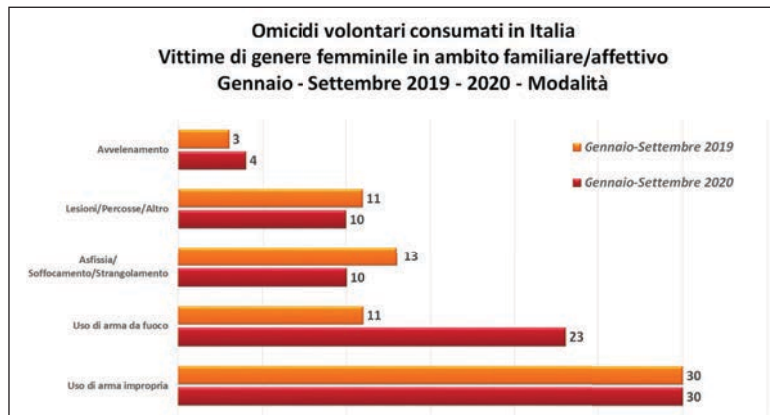


Per quanto attiene al *modus operandi*, nel 2019, così come nel 2020, si rivela preminente l'uso di armi improprie negli omicidi volontari di donne avvenuti in ambito familiare/affettivo (30 omicidi).



Sia nel 2019 che nel 2020 il *modus operandi* è riconducibile in prevalenza all'uso di un'arma impropria (come un coltello, un utensile da lavoro).

Seguono l'uso di un'arma da fuoco (23 omicidi nei primi 9 mesi del 2020 e 11 nello stesso periodo del 2019), l'asfissia (soffocamento/strangolamento), le percosse, l'avvelenamento.

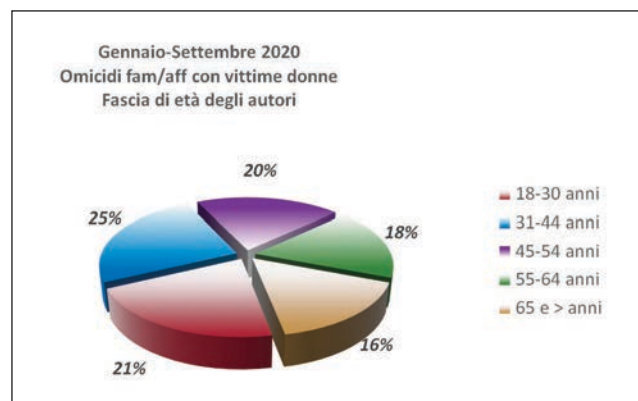
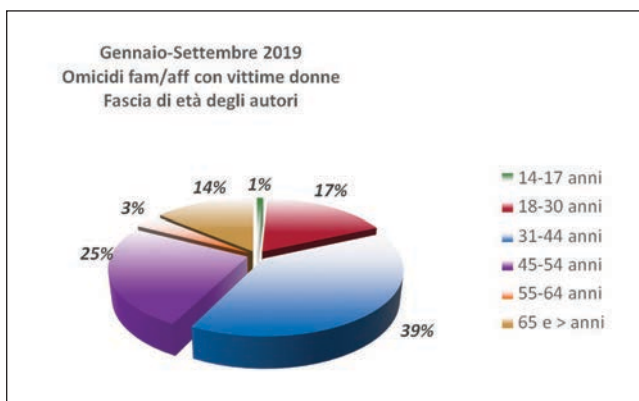




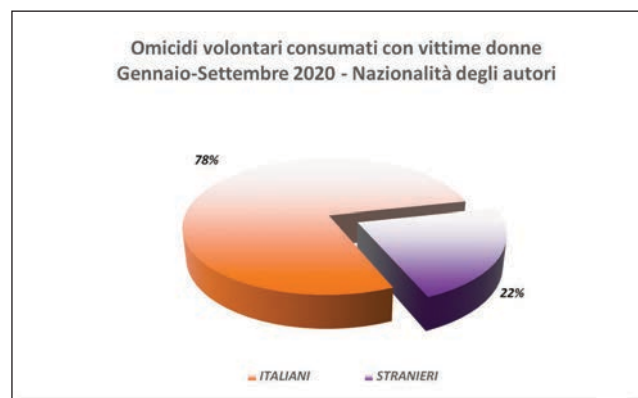
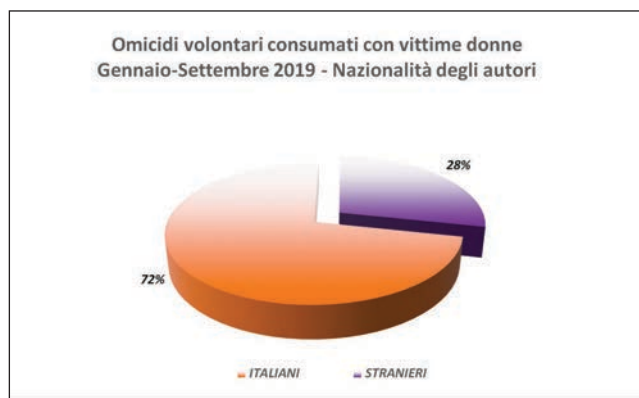
Il punto - Omicidi volontari di donne

Focus autori

Per quanto concerne l'età degli autori, la maggior parte di loro ha un'età compresa tra 31 e 44 anni in entrambi i periodi (39% nel periodo 2019 e 25% in quello 2020). Seguono nel periodo 2019 (25%) quelli di età maggiore (45 - 54 anni), mentre sono di età inferiore (18 - 30 anni) gli autori del periodo 2020 (21%). Gli autori minorenni risultano soltanto l'1% nei primi nove mesi del 2019, mentre non si registrano omicidi commessi da minori nello stesso periodo del 2020.



Esaminando la nazionalità degli autori, emerge una netta prevalenza di quelli italiani, che rappresentano oltre il 70% in entrambi i periodi.



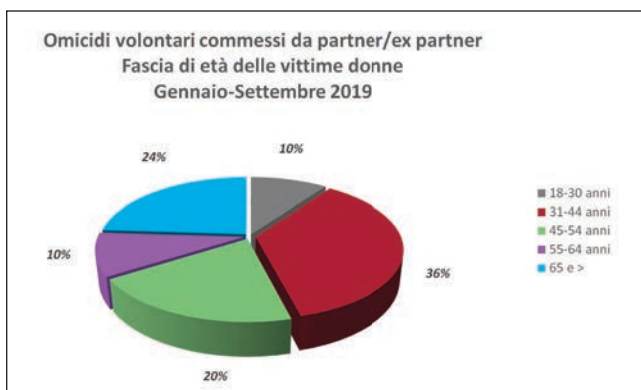


Per quanto riguarda gli autori stranieri, quelli di nazionalità marocchina sono prevalenti, seguiti da quelli di nazionalità romena, in entrambi i periodi. Nel 2019, troviamo autori di nazionalità serba, bosniaca e tunisina, mentre, nel 2020, ucraina e cinese.



Focus vittime

Un approfondimento sull'età delle vittime evidenzia come la maggior parte di esse abbia un'età compresa tra 31 e 44 anni nel periodo 2019 (36%), mentre in quello 2020 l'età è superiore ai 65 anni (30%). Seguono nel periodo 2019 (24%) quelle di età compresa tra i 18 e i 30 anni, mentre nel 2020 troviamo la fascia d'età 31-44 (28%). Non si registrano vittime minorenni nei due periodi in esame.



Analizzando la nazionalità delle vittime appare evidente la netta prevalenza di quelle italiane, che rappresentano l'80% nel periodo 2019 e il 77% in quello 2020.



Tra le vittime straniere, nel periodo 2019, troviamo donne di nazionalità marocchina e moldava; nel 2020, invece donne di nazionalità polacca, romena e ceca.

Storie di femminicidi



30 gennaio 2020 – R.M. e M.D., madre e figlia, duplice *femminicidio* avvenuto in provincia di Caltanissetta. L'omicida aveva una relazione sentimentale, lontana dagli occhi indiscreti della gente, con R.M., più giovane di 20 anni, ma la figlia non voleva. E quando la donna l'ha respinto, lui ha sparato a madre e figlia e poi si è suicidato. La donna quarantottenne è stata ritrovata in un bagno di sangue sul letto matrimoniale, mentre gli altri due cadaveri erano ai piedi del letto. Il ritrovamento è avvenuto durante la notte da parte dell'altro figlio della donna, scampato alla strage perché non era in casa. «Era una storia tormentata – ha detto il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Caltanissetta - segnata da un continuo tira e molla. Era una relazione difficile».



30 gennaio 2020 – F.Z. era incinta e insieme a lei ha perso la vita anche il bambino che aveva in grembo, che sarebbe nato dopo poche settimane. L’hanno trovata morta nella sua casa in provincia di Bolzano. Sul corpo della pachistana di 28 anni, tanti lividi e nessuna traccia di sangue. È stata aggredita a calci e pugni e poi forse soffocata dal compagno, M.Z, suo connazionale. L’autopsia ha, infatti, ricondotto la morte violenta alle percosse, che avrebbero causato alla donna lesioni interne cerebrali ed ad un probabile soffocamento. Il compagno della vittima, è stato arrestato dai Carabinieri e non ha dato alcuna spiegazione dell’accaduto.

30 gennaio 2020 – R.G., massacrata di botte, picchiata per tre giorni fino alla morte. Sangue ovunque, nella casa di campagna dove la donna di 52 anni viveva con il marito, in provincia di Trapani. V.F., è stato fermato con l’accusa di omicidio. La vittima aveva presentato almeno due denunce per maltrattamenti, poi ritirate. I segni delle brutali percosse sono stati riscontrati sul corpo senza vita trovato nella camera da letto. Dalle prime testimonianze raccolte dagli investigatori emergerebbe una storia di abusi e maltrattamenti. “Mia moglie mi tradiva – ha continuato a ripetere l’uomo – però non l’ho uccisa, l’ho picchiata solo lunedì, poi basta”. “Il corpo della povera donna era pieno di lividi”, ha detto il capo della Squadra Mobile di Trapani, che ha seguito il caso assieme ai colleghi del Commissariato. “Mai vista una cosa simile in tanti anni di indagini”.





15 febbraio 2020 – Uno degli elementi più drammatici dell’omicidio di Z.K. è stato il fatto che le sue due bambine, gemelle di 11 anni, abbiano assistito al suo accoltellamento. La quarantunenne di origine ceca è stata uccisa dal suo ex compagno, F.B.F., 45 anni, arrestato dai Carabinieri nel parcheggio di un centro commerciale a Sassari. Le bambine sono state trovate in stato di choc. La tragedia è iniziata dopo l’ennesimo litigio. Lei, inseguita con un coltello da cucina, già ferita, era fuggita nel bar sotto casa insieme alle bambine. Lui, però, era riuscito a raggiungerle, caricando la donna ferita e le figliette in macchina. Le aveva portate a casa di un amico, dove la donna è morta dissanguata. La vittima, il giorno prima del delitto, aveva difeso e perdonato il suo ex compagno davanti al giudice di Sassari, in occasione di un’udienza del processo in cui era vittima di maltrattamenti. «È cambiato, mi tratta bene ora» aveva affermato la donna.

17 settembre 2020 - Una bambina di due anni è rimasta sola al mondo. Suo padre si è portato via la sua mamma in un momento di follia omicida che, poi, l’ha spinto a gettarsi da un ponte alto 30 metri nella consapevolezza che non avrebbe avuto scampo. Le indagini su un suicidio hanno portato alla scoperta di un *femminicidio*. Il cadavere di C.C., 38 anni, è stato trovato insanguinato e con segni di arma da taglio nell’abitazione in provincia di Prato. A fare la scoperta i Carabinieri, che indagavano sul suicidio del compagno, L.S., 50 anni, gettatosi da un ponte sospeso. Fra i due c’erano stati dissidi di natura sentimentale, come si è rilevato da un biglietto in cui l’uomo faceva riferimento a criticità nel loro rapporto e al rischio che la convivente potesse andarsene con la bambina. Le successive indagini hanno permesso di accertare che la bambina avrebbe assistito all’omicidio e che sarebbe stata portata dai nonni dall’uomo prima di suicidarsi.





30 ottobre 2020 - È accaduto in una frazione di Reggio Calabria, C.M., un uomo di 69 anni ha ucciso la moglie, C.L. di 68 anni, per gelosia. Ha utilizzato un'ascia e, poi, ha chiamato i Carabinieri che lo hanno arrestato. L'anziano, che ha ammesso diversi litigi scaturiti nell'ultimo periodo per motivi di gelosia, ha confessato il delitto dicendosi pentito per il gesto commesso. Secondo il racconto fornito agli inquirenti, l'uomo viveva una sorta di paranoia che lo portava a credere, erroneamente, che la moglie lo tradisse. In passato avrebbe addirittura installato un sistema di videosorveglianza in casa, nel tentativo di scovare l'inesistente amante della moglie.

9 novembre 2020 – Uccisi nel sonno. Una strage familiare in provincia di Torino. A.A. ha ucciso la moglie, B.G., il figlio di due anni e ferito gravemente la sorellina gemella, che è poi morta. Dopo il folle gesto, l'uomo si è suicidato con un colpo in testa. Prima, però, ha ammazzato anche il cane, una famiglia che voleva cancellare del tutto. Pare che da qualche tempo i due non andassero d'accordo e che le liti fossero frequenti. Potrebbe essere stata la gelosia la causa scatenante del folle gesto, per la presunta relazione tra la moglie e un suo collega.



Notizie dal mondo in epoca di pandemia

I lavori dell'Osservatorio permanente di monitoraggio ed analisi⁹, costituito con Decreto del Capo della Polizia, Direttore generale della pubblica sicurezza dell'8 aprile 2020 e che ha lo scopo di raccogliere i segnali a livello nazionale ed internazionale sulla minaccia criminale post COVID-19, ha offerto la possibilità di confrontare i dati sulla violenza di genere in Italia, riportati nei precedenti paragrafi, con le notizie ed i *trend* di altri Paesi europei ed extraeuropei¹⁰:

- in **Francia** è stato lanciato un piano per assistere le vittime di abusi domestici durante la crisi da Covid-19 con la previsione di un finanziamento per 20.000 prenotazioni alberghiere, un contributo di 1 milione di euro per le organizzazioni che combattono abusi domestici e la creazione di punti di assistenza nei supermercati e farmacie in tutto il Paese;
- in **Portogallo** è stato segnalato un aumento dei casi di violenza domestica, tanto che le segnalazioni sulle linee telefoniche di assistenza, potenziate durante la pandemia, hanno fatto registrare, nel quadrimestre marzo/giugno 2020, un aumento di richieste pari al 180% rispetto all'analogo periodo del 2019.
- in **Bulgaria**, dall'annuncio dello stato di emergenza (avvenuto il 13 marzo 2020), si è registrato un aumento dei maltrattamenti sulle donne da parte dei propri partner ed un incremento delle richieste di aiuto psicologico e delle telefonate ai numeri di emergenza.
- nei **Paesi Bassi**, è stata avviata una campagna di sensibilizzazione del governo contro la violenza domestica, introducendo la possibilità di utilizzare il codice "mask 19" nelle richieste di consegna di medicinali a domicilio, in modo da chiedere aiuto alle farmacie che, ottenuto l'indirizzo per la consegna, allertano le autorità.

⁹ È una struttura composta da rappresentanti di tutte le forze di polizia e di settori specialistici come la Direzione Investigativa Antimafia, la Direzione centrale per i servizi antidroga ed il Servizio Polizia Postale

¹⁰ Tale patrimonio informativo viene acquisito dal Servizio per la cooperazione internazionale di polizia della Direzione centrale della polizia criminale, attraverso la rete di Esperti per la sicurezza all'estero ed i Report delle Agenzie di cooperazione internazionale di polizia, quali Interpol ed Europol.

- in **Albania**, è stato approvato dal Parlamento un aggravamento delle pene per i reati contro la famiglia ed istituito dalla polizia un numero verde dedicato per segnalare le violenze domestiche.
- in **Kosovo**, nel primo semestre 2020, è stato registrato un forte incremento dei maltrattamenti in famiglia (162 nel 2019, oltre 300 nel 2020).
- negli **Stati Uniti**, i reati connessi alla violenza domestica hanno avuto un aumento medio dal 10 al 30%, così come sono parallelamente aumentate le chiamate per liti in famiglia. Il *trend* delle violenze sessuali (nelle varie declinazioni previste dalla legge penale dei vari Stati) ha fatto registrare, invece, una diminuzione nelle metropoli più significative, come New York, Los Angeles, Chicago e Washington.
- in **Australia** è stato registrato un aumento della violenza domestica nei confronti di donne e bambini, riconducibile verosimilmente all'isolamento e allo stress da COVID-19 ed un certo numero di suicidi sospetti.
- ad **Haiti**, nei mesi di giugno e luglio scorsi è stato registrato un preoccupante aumento delle violenze sessuali (+10%), oltre che di omicidi e sequestri di persona, anche con il coinvolgimento attivo di appartenenti alle forze di polizia, affiliati ad organizzazioni criminali.



L'applicazione SCUDO in ausilio all'attività delle forze di polizia

L'attività delle forze di polizia a tutela delle vittime richiede sotto il profilo operativo la condivisione di tutto il patrimonio informativo disponibile, acquisito nel corso degli interventi effettuati sul territorio nazionale, sia in fase preventiva che di repressione.

In tale ottica è di recentissima elaborazione, ed attualmente in fase sperimentale di imminente conclusione, la creazione di un *app* interforze¹¹, denominata SCUDO, che consente di ricostruire e collegare i diversi episodi che coinvolgono i presunti autori e vittime nonché di effettuare il monitoraggio delle attività di pronto intervento a livello nazionale: uno strumento prezioso a livello operativo ma per un'analisi sempre più approfondita del fenomeno della violenza contro le donne.

L'*app*, realizzata dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza¹² è stata progettata con l'insostituibile contributo degli stessi operatori che ogni giorno intervengono sul territorio e che sono i veri esperti del settore.

L'*app* può essere installata sui dispositivi mobili ed utilizzata con un'interfaccia web per le postazioni fisse.

Lo strumento prevede l'inserimento dei dati connessi ai singoli interventi effettuati in occasione di episodi di violenza o minaccia, relativi alle persone presenti in qualità di presunto autore, di vittima o testimone, alla relazione vittima-autore, al tipo di violenza e al possesso di eventuali armi. Tutti elementi utili non soltanto per l'analisi del fenomeno, ma strategici per adeguare l'intervento operativo alla migliore tutela della vittima e degli stessi appartenenti alle forze di polizia.

L'operatore ha, infatti, la possibilità di ricevere un quadro riepilogativo delle informazioni connesse a precedenti interventi effettuati presso il medesimo indirizzo (presenza minori, uso o dispo-

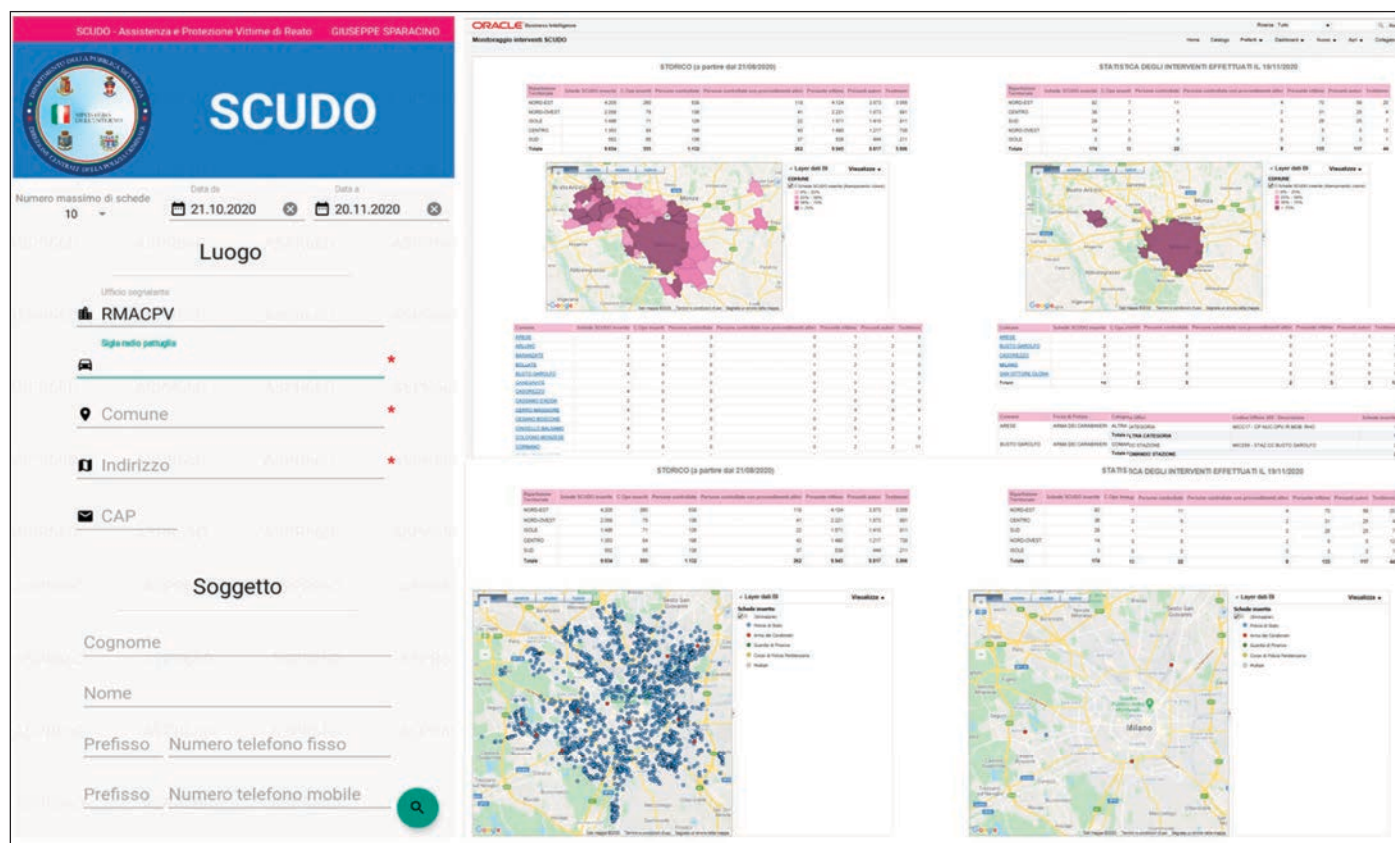
¹¹ Progetto elaborato dalla Polizia di Stato in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri.

¹² Servizio per i Sistemi Informativi Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Il punto - L'applicazione SCUDO in ausilio all'attività delle forze di polizia

nibilità di armi, presenza di un soggetto psichiatrico o dipendente da droghe o alcol, lesioni personali subite dalla vittima) e di calibrare nel modo migliore la sua operatività.

L'app dispone di un'interfaccia per il monitoraggio di tutti gli interventi a supporto dell'analisi del fenomeno, attraverso un unico strumento interforze centrale di *business intelligence*, con un dettaglio fino all'area comunale, utile all'autorità chiamata ad elaborare le strategie di prevenzione e contrasto della violenza sulle donne.





Impaginazione e stampa
Tipografia - Direzione Centrale della Polizia Criminale
Viale dell'Arte, 81 - 00144 Roma